



www.faib.it faib@confesercenti.it



**Il Presidente Nazionale
Martino Landi**

**il Direttore Nazionale
Gaetano Pergamo**

Augurano

BUONA PASQUA

**a tutti gli associati Faib e ai
gentili lettori del sito**

L'assemblea Faib dei comitati di colore della Toscana dei gestori a marchio ApiIp e italiana petroli (ex TotalErg) chiede di proclamare lo stato di mobilitazione sulla rete.

Si è svolta martedì 27 marzo u.s. presso la sede regionale della Confesercenti Toscana la riunione dei responsabili provinciali dei comitati di colore della rete ordinaria a marchio API IP e ITALIANA PETROLI (già TOTALERG), ...

Segue a pag. 2

Trasmissione dei corrispettivi e Fattura elettronica, Faib: allo stato attuale impraticabile. Ribadita netta contrarietà.



Sulla trasmissione telematica dei corrispettivi, legata a doppio filo alla fatturazione elettronica, si è svolta giovedì 22 marzo us all'Agenzia delle Dogane un incontro tecnico tra tutti i soggetti della filiera e i rappresentanti dell'agenzia delle Dogane, dell'Entrate, del Mef e della Guardia di Finanza.

Sulla questione, che vedrà i distributori di carburanti anticipare un adempimento che dal 2019 sarà invece a regime per tutti, Faib ha chiarito che: ...

1) mancano allo stato attuale le precisazioni normative dell'estensione del credito di imposta a tutte le forme di pagamento elettroniche; ...

Segue a pag 2

Fatturazione elettronica



Conversazione con Martino Landi, presidente della Federazione autonoma italiana benzinai (Faib) sulla fatturazione elettronica

Segue a pag. 3

Fatturazione elettronica: Faib, Figisc, Grandi Reti, Assopetroli, Federmetano e Assogasmetano chiedono congrua proroga



Con una nota a firma dei rispettivi Presidenti Faib, Figisc, Grandi Reti, Assopetroli, Federmetano e Assogasmetano hanno chiesto al Ministero dell'Economia e finanze e all'agenzia delle entrate una congrua proroga dei termini dell'entrata in vigore dei nuovi obblighi.

Segue a pag. 3

2

L'assemblea Faib dei comitati di colore della Toscana dei gestori a marchio Apilp e italiana petroli (ex TotalErg) chiede di proclamare lo stato di mobilitazione sulla rete.

Si è svolta martedì 27 marzo u.s. presso la sede regionale della Confesercenti Toscana la riunione dei responsabili provinciali dei comitati di colore della rete ordinaria a marchio API IP e ITALIANA PETROLI (già TOTALERG), alla quale hanno partecipato numerosi gestori dei due marchi provenienti dalle varie province toscane.

La riunione, presieduta dal Presidente regionale Faib Andrea Stefanelli e dal coordinatore Gianluca Naldoni, è stata introdotta da Francesco Cencini, responsabile regionale del comitato di colore e da Martino Landi, Presidente nazionale Faib.

Landi ha relazionato sugli ultimi incontri avvenuti nelle settimane scorse con l'amministratore delegato della nuova compagine societaria accompagnato dai suoi più stretti collaboratori.

Durante gli incontri è stato ribadito che la nuova compagnia esporrà ancora entrambi i marchi (IP e TotalErg) per tutto il 2018 e sono stati affrontati le problematiche specifiche della rete, che con oltre 5.000 punti vendita sarà, per capillarità e diffusione, la principale realtà distributiva italiana.

Preso atto della nuova realtà ITALIANA PETROLI restano in piedi le questioni attinenti alle procedure di integrazione tra le due aziende petrolifere, fermo restando al momento che continueranno ad applicarsi le condizioni economiche e normative vigenti in base ai rispettivi accordi di colore. In questo senso va considerato che i due accordi che regolano i rapporti economici e normativi con i gestori sono uno scaduto da oltre un anno (quello di TotalErg) e l'altro (Apilp) è

prossimo alla scadenza. Occorre, dunque, cominciare a stringere i tempi per rivedere tutte le condizioni in un unico accordo, armonizzando i parametri economici e gestionali e la parte normativa, in una logica di sostenibilità e profittabilità dei gestori della rete vendita, perché il costo dell'integrazione non può ricadere sui gestori carburanti.

Dal dibattito è emersa fortemente la preoccupazione per le attuali sofferenze dei gestori dei rispettivi marchi, anche in relazione ai tanti e nuovi adempimenti onerosi a cui sono e saranno soggetti nei prossimi mesi.

Il quadro presenta molteplici incertezze e gli operatori della rete vendita con gli attuali modelli gestionali in uso in Apilp non possono permettersi ulteriori ritardi. Gli intervenuti hanno quindi sottolineato che bisogna accelerare per definire le nuove condizioni economiche e hanno ribadito che non è accettabile il mancato rispetto dei punti salienti degli accordi: la politica di pricing, il differenziale self-servito, il mancato rispetto del riconoscimento dei cali e i ritardi con cui vengono liquidati, la poca trasparenza delle partite contabili dare avere, il contributo allo sconto che in modo unilaterale viene decurtato dal margine self, annullando di fatto la garanzia del margine garantito dagli accordi, sono le principali contestazioni che sono state avanzate dai gestori presenti.

Queste denunce sono alla base della decisione di proclamare lo stato di mobilitazione dei gestori del nuovo gruppo in Toscana e della richiesta a Faib nazionale di attivarsi con le altre sigle per promuovere una forte protesta unitaria su tutto il territorio italiano.

I gestori di Italiana Petroli della Toscana hanno già deliberato di mettere allo studio iniziative di protesta fatte con l'interruzione dello sconto flessibile sull'isola self, gestito da remoto, e con l'eventuale sospensione di ogni vincolo sulle condizioni economiche di vendita praticate per superare le

FAIB Informa 5

problematiche in ordine ai dubbi generalizzati sulla corretta interpretazione delle note a conguaglio e dei margini decurtati unilateralmente

Trasmissione dei corrispettivi e Fattura elettronica, Faib: allo stato attuale impraticabile. Ribadita netta contrarietà.

Sulla trasmissione telematica dei corrispettivi, legata a doppio filo alla fatturazione elettronica, si è svolta giovedì 22 marzo us all'Agenzia delle Dogane un incontro tecnico tra tutti i soggetti della filiera e i rappresentanti dell'agenzia delle Dogane, dell'Entrate, del Mef e della Guardia di Finanza.

Sulla questione, che vedrà i distributori di carburanti anticipare un adempimento che dal 2019 sarà invece a regime per tutti, Faib ha chiarito che:

- 1) mancano allo stato attuale le precisazioni normative dell'estensione del credito di imposta a tutte le forme di pagamento elettroniche;
- 2) mancano le indicazioni dell'introduzione di un tetto alle commissioni bancarie;
- 3) mancano le indicazioni sul titolo del soggetto obbligato alla trasmissione dei corrispettivi;
- 4) mancano allo stato le indicazioni per la generazione automatica della e-fattura.

A tutto questo Faib ha aggiunto che mancano solo pochi mesi al primo luglio, giorno in cui scatterà l'obbligo che riguarderà inizialmente e inespiegabilmente, solo le cessioni di carburanti.

Faib ha ribadito che nella categoria c'è molta contrarietà per questa anticipazione e preoccupazione per le modalità che vengono presentate

da diversi soggetti sul mercato. Senza le precisazioni che mancano la Faib ha ribadito la netta contrarietà all'entrata in vigore della norma. Soprattutto in una fase di assenza del Governo, con posizioni politiche distanti sul nuovo obbligo, che già in campagna elettorale alcune forze politiche avevano messo in discussione. Da questo punto di vista l'accelerazione tecnica è inspiegabile e fuorviante.

Faib ha quindi precisato che oltre alla contrarietà già manifestata nel recente passato, appare indispensabile una proroga allineando tale obbligo eventualmente al 2019 quando scatterà per tutti, pur essendo consapevole del grande problema dell'evasione IVA, sia in generale sia nel settore in particolare, ribadendo di essere pronta a giocare fino in fondo la partita della legalità che danneggia in primis proprio i gestori per via della concorrenza sleale di chi, non pagando iva ed accise, può offrire sul mercato il carburante ad un prezzo inferiore. Ma l'illegalità da combattere è quella che si realizza prima che il prodotto arrivi nella cisterna del distributore, poiché nel trasferimento del carburante al consumatore business, con tutti i sigilli che vi sono, è altamente improbabile che si realizzino frodi. Occorrerebbe invece, se le Agenzie davvero volessero combattere l'illegalità, introdurre la tracciabilità termica del prodotto dalla raffineria ai depositi ai distributori. Allo stato dunque la procedura di fatturazione elettronica, che obbligherebbe i gestori degli impianti a svolgere oltre all'erogazione del carburante anche una lunga fase di predisposizione, con alte possibilità di errori di digitazione, ed invio documentale di migliaia e migliaia di transazioni che ognuna di esse generano una E-Fattura intasando la contabilità dei gestori e di tutte quelle imprese che possono scaricare i costi dei carburanti, con immancabili tempi di allungamento delle procedure e un aumento esponenziale dei costi indiretti sulla tenuta contabile, non è praticabile né accettabile: tanto più in assenza dell'introduzione delle

richieste avanzate.

L'attuale procedura di fatturazione elettronica pertanto non è assolutamente fattibile.

La stessa formulazione è in contraddizione con quanto stabilito a livello politico. Avevamo concordato infatti la E-FATTURA dovesse fermarsi alla consegna del carburante all'impianto perché nella fase di vendita al consumatore business sarebbe stata insostenibile per i distributori.

Faib in conclusione ha ribadito che è possibile accettare la E-FATTURA solo a condizione che siano introdotte le richieste avanzate e che non ci siano costi aggiuntivi diretti o indiretti per i distributori e che la procedura venga totalmente automatizzata in generazione automatica. Senza queste novità dal prossimo 2 luglio sulla rete carburanti avremo molti problemi: di ogni ordine e grado. La Faib seguirà passo dopo passo l'evolversi della situazione non escludendo neppure una grande mobilitazione a tutela dei gestori.

Fatturazione elettronica

Conversazione con Martino Landi, presidente della Federazione autonoma italiana benzinai sulla fatturazione elettronica

Preoccupazione e critiche. In sintesi sono questi i concetti espressi da Martino Landi, presidente della Federazione autonoma italiana benzinai (Faib) sulla fatturazione elettronica che vedrà i distributori di carburanti come veri e propri apripista di un adempimento che dal 2019 sarà invece a regime per tutti, imprese e professionisti.

CHE COSA PENSANO GLI ADDETTI AI LAVORI

Mancano infatti solo pochi mesi al primo luglio, giorno in cui scatterà l'obbligo che riguarderà inizialmente le cessioni di carburanti (e la filiera degli appalti). Cosa pensa la Faib di questo nuovo obbligo? "C'è molta preoccupazione – risponde Landi a

Start Magazine – la base ha fortemente criticato l'iniziativa e non possiamo di certo definirci favorevoli a questo nuovo strumento. Siamo consapevoli del grande problema dell'evasione IVA, sia in generale sia nel nostro settore in particolare, siamo a favore della legalità e siamo in prima linea per risolvere questo problema che danneggia in primis noi stessi per via della concorrenza sleale di chi, non pagando iva ed accise, può offrire sul mercato il carburante ad un prezzo inferiore". "Come abbiamo fatto anche notare alle istituzioni però – aggiunge il presidente della Federazione autonoma italiana benzinai – l'illegalità da combattere è quella che si realizza prima che il prodotto arrivi nella cisterna del distributore poiché nel trasferimento del carburante al consumatore "business finale" non vedo quale forma di evasione o illegalità possa esserci".

LE CRITICHE

Ma la procedura di fatturazione elettronica, che obbligherebbe i gestori degli impianti a svolgere oltre all'erogazione del carburante anche una lunga fase di predisposizione ed invio documentale, è praticabile? "L'attuale procedura di fatturazione elettronica non è assolutamente fattibile – risponde Landi – abbiamo contrastato la norma e ci siamo sorpresi di averla trovata così com'è nella legge di bilancio poiché avevamo richiesto che la E-FATTURA dovesse fermarsi alla consegna del carburante all'impianto perché nella fase di vendita al consumatore business sarebbe stata insostenibile per i distributori". "Da parte nostra – aggiunge – c'è la massima disponibilità, siamo nel commercio e sappiamo che dal 2019 la fatturazione elettronica diventerà obbligatoria per tutti, si tratta insomma un boccone amaro che dobbiamo digerire 5 mesi prima degli altri, ma l'attuale procedura è una complicazione che danneggia non solo per noi ma anche i nostri clienti".

LE PROPOSTE

Agenzia delle Entrate ed istituzioni stanno lavorando per risolvere questo problema pratico. Voi avete proposte? “Possiamo accettare la E-FATTURA solo a due condizioni, che non ci siano costi aggiuntivi diretti o indiretti per i distributori e che la procedura venga totalmente automatizzata senza obbligare il gestore a dover digitare i dati del proprio cliente con il rischio di perdere tempo e clientela. So che si stanno sperimentando soluzioni che consentiranno di ottenere una fattura elettronica in maniera automatizzata attraverso l’uso delle carte di credito, questa sarebbe l’unica modalità che potremmo accettare e che effettivamente garantirebbe ai gestori degli impianti di lavorare in serenità e di non dover sopportare oneri aggiuntivi, se così non fosse dal 2 di luglio andremo tutti al mare invece di stare sugli impianti a vendere il gasolio”.

Fatturazione elettronica: Faib, Figisc, Grandi Reti, Assopetroli, Federmetano e Assogasmetano chiedono congrua proroga

Con una nota a firma dei rispettivi Presidenti Faib, Figisc, Grandi Reti, Assopetroli, Federmetano e Assogasmetano hanno chiesto al Ministero dell’Economia e finanze e all’agenzia delle entrate una congrua proroga dei termini dell’entrata in vigore dei nuovi obblighi.

Nella nota i Presidenti delle organizzazioni della filiera avendo chiarito che “Il prossimo 1° luglio decorre l’obbligo di emissione della fattura elettronica previsto dal comma 917 dell’art. 1 della Legge n. 205/2017, con riferimento alle cessioni di benzina e gasolio utilizzati come carburanti per autotrazione. “ e che “Dalla stessa data sarà abolita la scheda carburanti, pertanto, tutti gli impianti di distribuzione stradale dovranno attendersi un incremento esponenziale della fatturazione che, oggi, riguarda invece solo alcune specifiche transazioni verso taluni

soggetti passivi IVA,” osservano che “ (...) la ristrettezza dei tempi di attuazione dell’adempimento non consente in alcun modo agli operatori di questo segmento di arrivare pronti alla scadenza.

Le organizzazioni sottolineano al Vice Ministro Luigi Casero e al dr. Paolo Savini che “l’implementazione di sistemi automatizzati per la fatturazione elettronica su circa 23.000 punti vendita stradali impone tempi ben maggiori di quelli indicati, tenuti presenti la marcata diversità nei gradi d’informatizzazione della rete distributiva, le ancora poche soluzioni tecniche offerte dai provider per questo segmento commerciale e la necessità di implementare la struttura amministrativa e i nuovi sistemi con adeguata formazione e sperimentazione.” A questo peraltro si aggiunge che “Oltre a ciò, rileviamo la mancanza a tutt’oggi di indicazioni operative precise che l’Agenzia delle Entrate avrebbe dovuto fornire a seguito degli incontri intercorsi con le scriventi Rappresentanze, oltreché notizie circostanziate sulle soluzioni tecnologiche predisposte da codesto spettabile Ministero, che una volta individuate necessitano a nostro avviso di una adeguata formazione e sperimentazione.

In un siffatto contesto che, a poche settimane dal termine, si manifesta così incerto dobbiamo evidenziare la diffusa preoccupazione degli operatori economici che rappresentiamo in ordine all’impatto economico e operativo che le nuove disposizioni avranno in concreto sulla rete distributiva dei carburanti. Disposizioni che, altresì, potrebbero produrre distorsioni di mercato a vantaggio di quegli operatori già dotati di strumenti di pagamento e sistemi gestionali idonei, riducendo la pluralità dell’offerta.”

Alla luce di queste considerazioni i rappresentanti delle organizzazioni della filiera affermano che “ (...) se da un lato rimane ferma la volontà del settore, già dal prossimo 1° luglio, di recepire le disposizioni sulla fatturazione elettronica per l’intera filiera distributiva, fino alla cessione

di benzina e gasolio all’impianto di distribuzione stradale, dall’altro emerge chiaramente la necessità di una congrua proroga dei termini della fatturazione elettronica verso i consumatori finali passivi IVA che consenta agli impianti di distribuzione stradale di prepararsi adeguatamente ad affrontare questo rilevante salto tecnologico, secondo criteri di efficacia e sostenibilità dei costi, operando con il massimo impegno per individuare soluzioni tecnicamente valide e facilmente fruibili. “